

TIP ENTRA NEL GRUPPO DI FARINETTI, CHE DA TEMPO CERCAVA UN SOCIO PER LO SVILUPPO

Tamburi compra il 20% di Eataly

La quota valutata 120 milioni. L'obiettivo è la quotazione nel 2016 o 2017. Intanto l'azienda prosegue nell'espansione, dall'apertura all'ex Teatro Smeraldo di Milano a quella nel World Trade Center di NY

DI MANUEL FOLLIS

A parere di qualcuno l'ingresso della Tamburi Investments Partners in Eataly è stato una specie di blitz. Il mercato da tempo si interrogava su quale sarebbe stato il nuovo socio della società creata nel 2003 da Oscar Farinetti. C'era chi supponeva sarebbe stata F2i o il Fondo Strategico, c'era chi faceva il nome delle Coop. Invece è stata Tip a concludere l'operazione e attraverso il veicolo societario Clubitaly ha acquisito da Eatinvest (controllata dalla famiglia Farinetti) il 20% di Eataly per 120 milioni. Eataly oggi è attiva nella distribuzione e commercializzazione a livello globale di prodotti dell'eccellenza enogastronomica italiana, e nel 2014 punta a registrare un

fatturato consolidato di circa 400 milioni (esclusi i negozi in franchise) con un ebitda di circa 45 milioni. La crescita della società negli ultimi anni giustifica queste previsioni, visto che dal 2010 al 2013 Eataly ha mediamente accresciuto il fatturato di più del 33% annuo, e di oltre il 75% il margine operativo lordo. L'obiettivo condiviso dell'ingresso di Tip è quotare la società in borsa nel 2016 o 2017 (in base all'andamento del mercato) per rendere Eataly una public company globale. L'investimento da parte di Tamburi come detto è di 120 milioni per il 20%, ma (come si legge in una nota del gruppo) «con la previsione di un meccanismo di profit sharing e/o di aggiustamento quote in funzione dei valori di ipo o di altre eventuali forme di valorizzazione nel corso dei prossimi anni». Una parte delle risorse

incassate da Eatinvest sarà reinvestita sempre in Eataly, «anche al fine di supportare l'importante piano di sviluppo». Quanto allo sviluppo, la società sta attuando un significativo piano di aperture in alcune delle principali città del mondo. Sono già state definite quelle di Mosca, San Paolo del Brasile e Londra. Invece negli Stati Uniti (dove Eataly sta facendo bene a differenza del mercato giapponese dove il progetto soffre un po' per le differenti condizioni di mercato) è prevista, nel prossimo triennio, l'apertura a Los Angeles, Washington Dc, Boston e New York (al nuovo World Trade Center). Imminente invece (è prevista per il 18 marzo) l'inaugurazione di un punto vendita di 5.500 metri quadri al Teatro Smeraldo di Milano. Mentre è ripartito ufficialmente il progetto per l'aper-

tura di uno store a Forlì con la costituzione della newco Eataly Romagna. Non va poi trascurato il progetto Fico Eataly World, ovvero il parco tematico che verrà allestito nella sede del centro agroalimentare Caab di Bologna e che sarà inaugurato nel 2015 dopo la costituzione di un apposito fondo immobiliare gestito da Prelios Sgr. Clubitaly, il veicolo con cui Tamburi ha condotto l'operazione, è partecipato al 30% da Tip, mentre il resto è stato sottoscritto da altri investitori da sempre vicini al banchiere d'affari, tra cui le famiglie Lavazza, Lunelli, Angelini, Bionca, Marzotto e D'Amico, oltre all'imprenditore piemontese Giuseppe Ferrero. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/tip



Giovanni Tamburi

